

Appello ai consiglieri
eletti negli enti locali

Donazioni in calo L'Avis "chiama" i politici

PERUGIA - Manca sangue per le emergenze in Umbria e l'Avis regionale lancia il suo appello a "donare sangue appena possibile", invitando anche gli eletti negli enti locali umbri (oltre 1.500) a tenere fede all'impegno, sancito da un documento del consiglio regionale, a diventare loro stessi donatori. I mesi estivi si confermano da questo punto di vista quanto mai problematici, purtroppo in linea di tendenza con quanto accade tutti gli anni.

Dopo il crollo delle donazioni Avis nel mese di maggio - riferisce un comunicato dell'associazione di volontariato - nello scorso giugno si è avuto un parziale recupe-

ro, appena il 2,40 per cento in più rispetto allo stesso periodo 2008 ("in tutta la regione si sono presentati appena due donatori in più al giorno", fanno notare i dirigenti dell'Avis). Tale aumento "è nettamente inferiore al previsto e richiesto più 5 per cento", mentre la rete del servizio immunotrasfusionale regionale ha bisogno di sangue.

"Quella che stiamo vivendo - dicono all'Avis - è una preoccupante carenza che, nel pieno dell'estate, può divenire vera e propria emergenza. Occorre un maggiore impegno civico di tutti quei cittadini che, nelle condizioni di poter donare, non sono ancora donatori pe-

riodici ed un invito particolare anche ai già donatori: donate appena possibile. Il 23 giugno scorso il consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno con il quale - ricorda l'Avis - "invitava i componenti del consiglio stesso, gli amministratori pubblici umbri a diventare 'testimoni' della promozione delle donazioni di sangue scegliendo di diventare donatori periodici": oltre 1.500 sono infatti i consiglieri comunali, provinciali e regionali, che sono attesi per prendere atto del loro impegno unanimemente assunto". Un appello che sa anche di chiamata in causa al rispetto di quello che può essere considerato un dovere civico.